



L'udienza Decesso alla Salus S'indaga

Il gip non accoglie la richiesta di archiviazione presentata dal pm per il medico della Salus accusato di omicidio colposo per la morte di Vincenzo Petrone, il 74enne di Pellezzano deceduto mentre era in attesa di intervento. È quanto deciso dal gip Berni Canani che ha dato cinque mesi di tempo al pubblico ministero per ulteriori indagini. L'uomo, in attesa di intervento, fu colto da male mentre passeggiava nei corridoi della clinica.

Il caso

No all'archiviazione per Brunetta chiamò «fannulloni» i cancellieri

Non è stata accolta la richiesta di archiviazione del procedimento penale nato da una denuncia presentata dalla sindacalista della Uilpa Marianna De Martino e da una collega cancelliere dopo le affermazioni dell'ex ministro Brunetta che, nel corso di una trasmissione televisiva, aveva parlato di una «sacca» di fannulloni nel settore della giustizia. Il gip Stefano Berni Canani ha disposto l'avvio di una indagine con l'identificazione del soggetto contro il quale procedere proprio nell'ex ministro. Pur facendo riferimento a Brunetta, difatti, l'esposto era contro ignoti. A sostenere le ragioni dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, l'avvocato Michele Sarno.

In realtà sono 125 le persone che hanno presentato querela contro quelle affermazioni e che sono parte civile in un procedimento parallelo che è in corso a Roma.

«Questo perché - spiega la De Martino - dopo quella trasmissione, in cui si parlava della piaga dell'assenteismo, abbiamo lanciato una campagna sui social e abbiamo fatto sì che tutti quei dipendenti che si sentissero offesi potessero prendere parte, attraverso una delega, all'esposto. In realtà Brunetta, nel parlare dell'assenteismo, tirò fuori gratuitamente i lavoratori del settore giustizia dicendo che dopo le 14 gli uffici sono chiusi e i corridoi vuoti. Cosa, questa, non vera. Soprattutto perché noi stiamo facendo i salti mortali per assicurare i servizi con tutti i problemi di carenze in organico che abbiamo».

Tutto dunque viene rinviato ad altra udienza quando ci saranno gli esiti investigativi e sarà anche ascoltato l'ex ministro.



La storia
Denunciato dal sindacato Uilpa dovrà essere sentito dal pm

Esami copiati i verso il giudizio

e sostituita con il corrispettivo di somma da pagare. L'alternativa esentare opposizione al decreto ale, con tanto di memoria difensivando alla fase dibattimentale, davanti ad un giudice. Quando i falli giunsero nel palazzo di giustizia

di via Falcone, ad ogni sostituto procuratore fu assegnato un malloppo di nomi, diversificato in base alla data di nascita di ogni singolo indagato. I sessanta elaborati che erano finiti nel mirino della Corte d'Appello di Brescia furono tutti annullati. La notizia di un'indagine sulla sessione del 2015 giunse proprio pochi giorni dopo la conclusione della nuova sessione, quella del 2016. Durante la tre giorni, le commissioni di riferimento avevano espulso in entrambi i casi già diversi partecipanti perché trovati in possesso di telefoni cellulari. Lo stesso distretto salernitano fu già interessato da un precedente nel 2012, quando 13 persone furono accusate e iscritte nel registro degli indagati per aver copiato durante la prova. In quel caso, a segnalare anomalie era stata la commissione del comune di Lecce. La Procura di Nocera Inferiore aveva invece stabilito un approccio preciso per l'analisi degli elaborati: valutare singolarmente ogni traccia, distinguendo quelle nelle quali poteva configurarsi il reato, rispetto a quelle invece destinate a essere scartate. Un primo step è ora chiuso, ma presto potrebbero essere firmati altri decreti penali per altrettanti aspiranti

